

ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media
nell'ultima settimana



Italia

14 Luglio 2020

Missione impossibile | Il governo vuole rimettere a posto le scuole entro settembre, ma non ha fatto i conti con la realtà



di Sergio Pargoletti

Secondo la Fondazione Agnelli, per ristrutturare i 40mila edifici servirebbero almeno 200 miliardi di euro. Il governo ha avviato un programma di interventi ma senza sentire le imprese edili: «I nostri lavoratori vanno giustamente in ferie mentre l'emergenza sanitaria ha creato problemi di sottodimensionamento del personale»



Unsplash

Su un dato, che è poi una constatazione, sono tutti d'accordo: lo stato pietoso in cui versa l'edilizia scolastica in Italia. I numeri sono implacabili e a squadernarli all'opinione pubblica è stato Lorenzo Fioramonti, il predecessore della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina: 582 scuole sono state costruite prima del 1800, 944 tra il 1800 e il 1920, 3.099 hanno visto la luce tra il 1921 e il 1945; le restanti 11.969 scuole sono state edificate tra il 1961 e il 1975. La maggior parte degli edifici, oltre 21mila, non hanno il certificato di agibilità che posseggono invece 15.689 istituti. Ma ci sono anche le scuole che a questo proposito non hanno fornito informazioni.

LINKIESTA PAPER
Estate 2020

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

GASTRONOMIKA

il quotidiano sulla cultura del cibo

Linkiesta Club

sostieni Linkiesta



Spunto

Matteo Renzi risponde a Conte: «Il populismo urla slogan, la politica propone soluzioni»

«I populistici chiedono da due anni la revoca della concessione. Facile da dire, difficile da fare. Perché se revochi senza titolo fai un regalo ai privati, ai Benetton, ai soci e apri un contenzioso miliardario che crea incertezza, blocco cantieri, licenziamenti. Questa è la verità. A dire la verità si perdono forse punti nei sondaggi, ma si salvano le nuove generazioni da miliardi di debiti». Inizia così il post del leader di Italia Viva, Matteo Renzi, in merito alla questione Autostrade.

Più Letti

Il [portale](#) dell'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica aggiorna i dati: gli edifici attivi sono al momento 40.160, quelli inattivi 3.042, quelli inattivi per calamità sono 34.

Ma se questa è la situazione, quanti soldi servirebbero per mettere in sicurezza tutti gli ambienti in cui si fa didattica? I conti li ha [fatti](#) la Fondazione Agnelli: per ristrutturare e rinnovare i 40mila edifici, corrispondenti a circa 150 milioni di metri quadrati, servirebbero non meno di 200 miliardi di euro, una cifra pari all'11% del nostro Prodotto interno lordo.

Secondo una stima dei sindacati, se solo il 30% delle scuole italiane dichiarate inagibili o parzialmente inagibili fosse oggetto di manutenzione, si potrebbero creare, tra diretti e indiretti, altri 90mila posti di lavoro.

È quindi una corsa contro il tempo ma che si trascina dietro anche malumori e polemiche: sugli interventi di messa in sicurezza degli istituti scolastici in vista della riapertura delle scuole, fissata per il 14 settembre, il governo si mette d'accordo con i sindacati del comparto edile, le associazioni di rappresentanza di Comuni e Province - Anci e Upi - ma tiene fuori dalla porta il mondo delle imprese.

Il risultato è che il protocollo riguardante il "Programma di interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio delle scuole per l'anno scolastico 2020-2021 a seguito dell'emergenza Covid 19", non porta la firma dell'Ance, l'associazione che riunisce i costruttori edili di Confindustria.

Il presidente nazionale dell'Ance, [Gabriele Buia](#), non nasconde la sua profonda delusione: «Sono esterrefatto. Ragionare di lavoro e cantieri senza coinvolgerci è un paradosso. Questa è pura improvvisazione. Abbiamo già pronta una lettera che invieremo ai ministeri competenti per chiedere spiegazioni». I due dicasteri interessati sono Pubblica Istruzione, retto da Lucia Azzolina, e quello alle Infrastrutture e ai Trasporti, guidato da Paola De Micheli.

«Pensare di fare in poco più di due mesi - aggiunge [Buia](#) - ciò che non si è fatto in tanti anni è utopia. Mancano i progetti ed è mancata la voce delle imprese a quel tavolo di confronto dal quale è scaturito il protocollo. Noi rappresentiamo la parte datoriale e avremmo voluto dire la nostra. Siamo alle prese con il periodo in cui i nostri lavoratori vanno giustamente in ferie mentre l'emergenza sanitaria ha creato problemi di sottodimensionamento del personale. Tutto questo è stato ignorato e come spesso accade nel nostro Paese si passa facilmente da un eccesso all'altro».

Già nel 2013, durante un'audizione promossa dall'allora governo in

1 **Lost in translation** | Lo strano caso dei bambini sottratti ai genitori europei in Giappone
di Lucio Palmisano

2 **Che cosa fare** | Gli italiani dovranno ridurre il tenore di vita, ma i politici non hanno il coraggio di dirlo
di Giovanni Cagnoli

3 **Je Suis Marco Dambrosio** | Si deve scherzare sul coronavirus, sulle nostre paure e anche sul «movimento degli asterischi», dice Makkox
di Arnaldo Greco

4 **Il Patto dell'Iscaiotia** | Conte e Di Maio manovrano con i berlusconiani su Mediaset, Agcom e governo, all'insaputa dei loro elettori e del Pd
di Christian Rocca

carica, l'Ance chiedesse l'istituzione di due unità di missione, una sull'edilizia scolastica e l'altra sul dissesto idrogeologico. «Purtroppo si è fatto ben poco nonostante i corposi finanziamenti per intervenire in questi due settori. Da quel che ci è dato sapere, ora si parla di spendere circa 330 milioni di euro in due mesi dopo che non siamo riusciti ad impiegare i 6 miliardi di euro degli anni scorsi. Qualche Comune avrà pure fatto qualche bando ma voglio proprio vedere a settembre quali saranno i risultati. Mettere in sicurezza le scuole è certamente un intento nobile ma non è proprio questo il modo corretto di procedere», spiega **Buia**.

Il segretario generale della Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, è di parere diverso: «Il governo - fa sapere - ha assegnato poteri commissariali a sindaci e presidenti di Provincia fino al prossimo 31 dicembre. L'obiettivo è garantire la rapida esecuzione degli interventi di edilizia scolastica, coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida per il rientro in classe, in tutta sicurezza, degli studenti. Tanto per capirci i lavori interesseranno prevalentemente le aule, i laboratori e le palestre. Su queste basi è partito il confronto con i ministeri, l'Anci e l'Upi e alla fine, soddisfatte determinate condizioni, abbiamo sottoscritto il documento».

In sintesi: gli operai dovranno frequentare un corso di formazione per la sicurezza: «abbiamo chiesto che le notifiche di avvio del cantiere ci siano comunicate con congruo anticipo per poterci consentire di fare eventuali controlli; infine, abbiamo preteso garanzie circa la corretta applicazione del contratto nazionale degli edili. Ottenute queste assicurazioni, ci siamo detti disponibili anche a ragionare di lavoro notturno, distribuito su tre turni di lavoro. Naturalmente si valuterà a livello locale, caso per caso», dice Genovesi.

Sui soggetti che dovevano essere presenti al tavolo che ha poi portato alla firma del protocollo, il sindacalista spiega: «Il contratto nazionale di categoria stabilisce che sono le organizzazioni sindacali che autorizzano, sottoscrivendola, una modifica dell'orario di lavoro. Se una stazione appaltante è orientata a considerare anche la possibilità che si lavori di notte, e riprendo l'esempio già fatto, è con noi che deve confrontarci perché tutto ciò incide sul costo complessivo dell'appalto. Non è una novità, è uno schema che utilizzammo all'epoca degli interventi post terremoto quando il nostro interlocutore fu il commissario straordinario alla Ricostruzione Vasco Errani».

Condividi:



Azzolina

scuola



Accueil > Vie du BTP > International > Relance de la construction mondiale (2/5) : l'Italie simplifiée à tout va



Relance de la construction mondiale (2/5) : l'Italie simplifiée à tout va

Olivier Tosseri | le 15/07/2020 | [Europe](#), [Investissement](#), [Relance](#), [Simplification](#), [Seuils européens](#)



Ma newsletter personnalisée



Pour lire l'intégralité de cet article, [testez gratuitement lemoniteur.fr - édition Abonné](#)

Le pays qui va être le plus durement frappé par la récession post pandémie de Covid-19 a adopté un décret visant à accélérer et simplifier les procédures liées aux chantiers d'infrastructures.

Plus qu'un simple décret, un « tremplin de lancement pour le pays ». C'est ainsi que Giuseppe Conte a qualifié le « décret simplifications » adopté mardi 7 juillet en conseil des ministres pour « faire courir l'Italie ».

Le secteur du BTP étant historiquement la locomotive de la croissance italienne, il est indispensable de le « débloquer » comme l'exige depuis des années l'ANCE, l'Association nationale des constructeurs en bâtiments.

130 chantiers, 200 Mds €

L'ambition affichée par le gouvernement est grande. Une liste de 130 chantiers prioritaires pour une valeur estimée à 200 milliards d'euros a été dressée avec l'accent mis sur les projets autoroutiers, du réseau hydraulique et des lignes ferroviaires. La promesse est que Rome puisse être accessible en train en maximum 4h30 depuis n'importe quel endroit de la péninsule.

L'ÉDITION ABONNÉS DE LA SEMAINE

La revue du 17 juillet 2020



Je consulte ce numéro →

Je m'abonne →

Mon espace abonné →

Tous les numéros →

Événements

BIM D'OR
21 SEPTEMBRE 2020 | Paris

ÉQUERRE D'ARGENT
23 NOVEMBRE 2020 | Paris

TROPHÉES DU NÉGOCE
8 DÉCEMBRE 2020 | Paris

[Tous les événements](#)

Formations

E-LEARNING | Les fondamentaux du BIM
1-30 SEPTEMBRE 2020 | E-Learning

E-LEARNING | Élaborer une convention BIM
1-30 SEPTEMBRE 2020 | E-Learning

BLENDED-LEARNING | MOA : mettre en oeuvre une gestion technique en BIM
9-10 SEPTEMBRE 2020 | La Réunion

[Toutes nos formations](#)

Urbanistica 15 Luglio 2020

Superbonus, Ance: estendere il credito di imposta a tutti i crediti commerciali

di M.Fr.

In breve

I costruttori ascoltati alla Camera: consentire di monetizzare subito il beneficio; niente limite sul numero di cessioni possibili per creare un «mercato» dei crediti

La cessione del credito di imposta sulle detrazioni fiscali riveste «riveste centralità assoluta» nell'ambito della politica tributaria d'incentivazione delle attività produttive e, nel caso dell'edilizia, della riqualificazione in chiave energetica ed antisismica dello stock edilizio. Proprio per questo, il meccanismo di cessione andrebbe esteso, reso più flessibile e potenziato, in modo da consentire alle imprese di utilizzare lo strumento anche per ottimizzare i benefici gestionali di natura economica e finanziaria. È questo, in sintesi, il punto di vista delle imprese dell'Ance, espresso questa mattina alla Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria della Camera dalla delegazione guidata dal vicepresidente per le questioni economiche, fiscali e tributarie Marco Dettori.

Per rendere il credito una vera e propria "moneta", secondo l'Ance occorre «garantire l'utilizzo integrale dei crediti d'imposta acquisiti, eliminando il divieto di riporto agli anni successivi della quota non utilizzata nell'anno, attualmente previsto dalla normativa». «Non trovano infatti alcuna giustificazione né la limitazione nel numero di cessioni possibili, ad oggi limitato ad un massimo di due, che ha di fatto impedito l'avvio di un mercato libero dei crediti, arginando i potenziali effetti sugli interventi di recupero, né i limiti imposti alla platea dei potenziali cessionari, sinora circoscritta ai cosiddetti soggetti "collegati" al rapporto che ha dato origine all'agevolazione». Il fatto di aver esteso la platea dei cessionari al sistema bancario, ha osservato Dettori, «fa ritenere pacifica la credibilità diffusa e "anonima" dei crediti».

Altro paletto da eliminare è l'obbligo di aspettare fino al marzo dell'anno successivo per recuperare il credito di imposta (come compensazione o ulteriore cessione) sui compensi per i lavori eseguiti: «È invece necessario trovare soluzioni per consentire agli operatori di utilizzare, o di monetizzare, il più celermente possibile i crediti d'imposta acquisiti, senza attendere l'anno successivo a quello di sostenimento delle spese dei lavori da parte dei beneficiari originari delle detrazioni». In questo senso, la norma del Dl Rilancio (come modificata in Parlamento) che consente



Peso: 12-15%, 13-96%

l'opzione per la cessione o sconto anche in base ai Sal, andrebbe «integrata riconoscendo una corrispondente tempestività di recupero del credito d'imposta anche in capo al cessionario dello stesso, tale da garantirne l'utilizzo o la monetizzazione immediata con ulteriori cessioni, immediatamente dopo la comunicazione dell'esercizio dell'opzione da parte del beneficiario».

In vista della grande opportunità del Superbonus del 110% l'Ance chiede un intervento radicale per liberare tutte le potenzialità del credito di imposta: «il meccanismo - ha proposto Dettori - dovrebbe assurgere a procedura ordinaria, in alternativa all'utilizzo diretto dei bonus come detrazione o deduzione», consentendo la massimizzazione degli incentivi fiscali. E poi, propone l'Ance, «per minimizzare i tempi di rientro della liquidità, lo strumento della compensazione dovrebbe estendersi, non solo ai crediti d'imposta, ma anche a tutti i crediti di natura commerciale che gli operatori economici vantano nei confronti delle pubbliche amministrazioni, ossia quelli derivanti da forniture, somministrazioni e appalti».



I PROPRIETARI

Confedilizia: tempi troppo ristretti Esclusioni ingiuste

Occorre reintrodurre la chance del credito per compensare le imposte

Mauro Salerno

ROMA

Rimettere in pista la possibilità di trasformare la detrazione in credito fiscale, utilizzabile dal beneficiario dello sgravio per compensare il pagamento di tutte le imposte. E poi ripensare alla scelta di escludere dalla manovra alcune abitazioni giudicate «impropriamente» di lusso. E soprattutto estendere l'operatività del maxi-sconto almeno fino a tutto il 2022. Sono le proposte che Confedilizia (l'associazione dei proprietari di casa) ha avanzato in audizione davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria per superare i principali aspetti critici che rischiano di tagliare le gambe all'obiettivo di un'applicazione diffusa del superbonus del 110% per l'efficientamento energetico e il miglioramento sismico degli edifici.

Nella versione originaria del decreto Rilancio, dedicata al superbonus, era previsto, oltre allo sconto in fattura, la trasformazione della detrazione in credito d'imposta. Questa possibilità è stata poi eliminata durante l'esame alla Camera. Per Confedilizia si tratta di un errore. «Questa soppressione – ha rilevato in audizione Francesco Verol, responsabile del Coordinamento tributario di Confedilizia – appare un'opportunità mancata, che

avrebbe costituito una vera rivoluzione nel panorama dei bonus fiscali per la casa. Con essa, infatti, si sarebbe potuto utilizzare il credito non solo per l'Irpef, ma anche per l'Iva, le ritenute, l'Imu. Inoltre, ciò avrebbe permesso di fruire dell'intero importo, non dovendo il contribuente sostenere alcun onere finanziario connesso alla cessione, come invece avviene nel caso di cessione a terzi».

A suscitare perplessità, poi, per Confedilizia, è «l'esclusione di alcune tipologie di case impropriamente considerate di lusso, in particolare quelle di categoria catastale A/1, anch'essa introdotta in sede di conversione in legge, che rischia di compromettere l'uso del superbonus in condominio, per gli evidenti effetti divisivi che potrà avere sulle decisioni delle assemblee in caso di presenza di abitazioni di categorie diverse».

Ultimo aspetto critico, la durata dell'incentivo. Ad avviso di Confedilizia, perché la misura possa ottenere gli effetti sperati, è indispensabile che essa sia utilizzabile almeno sino alla fine del 2022 «perché i lavori interessati sono per la maggior parte di grande rilievo», senza contare i tempi di decisione in assemblea.

Anche i costruttori hanno esposto ieri le proprie valutazioni sul meccanismo di funzionamento del superbonus. Per l'Ance il meccanismo del credito di imposta abbinato agli interventi di riqualificazione edilizia dovrebbe assurgere a procedura ordina-

ria, in alternativa all'utilizzo diretto dei bonus come detrazione o deduzione, consentendo la massimizzazione degli incentivi fiscali. Inoltre, «per minimizzare i tempi di rientro della liquidità la compensazione dovrebbe estendersi, non solo ai crediti d'imposta, ma anche a tutti i crediti di natura commerciale che gli operatori economici vantano nei confronti delle Pa».



Peso: 10%

GIRO DI AUDIZIONI

Superbonus, nuove richieste

Castelli: "Interventi con DL Semplificazioni"

Mentre il DL Rilancio è in fase di approvazione finale al Senato, proseguono gli approfondimenti in Parlamento sul Superbonus.

a pag. 6

"Superbonus, includere immobili imprese e cedibilità continua"

Le richieste di Ance, Confedilizia e Confindustria in audizione alla Camera. Senato, Castelli in Bilancio: "Interventi saranno completati dal DL Semplificazioni". Da commissione Ambiente: "Si apra a teleriscaldamento, alberghi e paritarie"

Mentre il DL Rilancio è in fase di approvazione finale al Senato, proseguono le attività parlamentari legate all'approfondimento del Superbonus al 110%.

La misura, considerata fra quelle di maggior interesse del provvedimento, fa riferimento a due articoli: 119 e 121. Il primo, riguardante beneficiari e interventi, è stato riformulato nel passaggio alla Camera. Il secondo, ovvero quello per la cessione del credito o lo sconto in fattura, è stato modificato con un emendamento sull'avanzamento dei lavori rimanendo però simile al testo uscito dal Cdm.

La sottosegretaria al Mef, Laura Castelli, in commissione Bilancio del Senato ha effettivamente ammesso che le procedure per l'attivazione degli interventi potranno essere completate dal DL Semplificazioni, per cui ancora si attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. L'obiettivo per Castelli è quello di "snellire e razionalizzare gli adempimenti burocratici connessi alle misure da implementare".

Il Superbonus 110% è stato oggetto anche dell'analisi della commissione Ambiente di Palazzo Madama, che sul parere reso sul DL Rilancio ha invitato la commissione di merito a valutare un'estensione della misura per alberghi, scuole paritarie e consentire che la detrazione per l'allaccio al teleriscaldamento efficiente non sia limitata ai soli Comuni montani (QE 13/7).

Il tema è stato approfondito questa mattina anche dalla commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, che ha ricevuto in audizione informale Ance, Confedilizia e Confindustria. Per molti operatori ora la sfida è quella dell'attuazione, fra decreti interministeriali e provvedimenti.

L'associazione degli industriali, la cui memoria è disponibile in allegato, ha rilevato due carenze del combinato art.119-art.121. La prima è quella di non aver incluso "gli immobili posseduti dalle imprese, creando, un elemento di debolezza nel potenziale di rilancio dei Superbonus".

La seconda, invece, sarebbe relativa all'eliminazione dei limiti di utilizzo dei crediti d'imposta ceduti. "Gli articoli 121 e 122 del DL Rilancio hanno stabilito che i crediti d'imposta possano essere fruiti da ciascun cessionario, con la stessa ripartizione con cui sarebbe stata utilizzata la detrazione da cui essi originano, e comunque senza possibilità di riportare l'eventuale quota di credito non utilizzata nell'anno. Allo stato attuale, sul piano fiscale questo aspetto è forse il più critico per la piena efficacia dell'intervento",



Peso: 1-5%, 6-68%

evidenzia Confindustria secondo cui “consentire il riporto e la cedibilità continua dei crediti costituirebbe un’evoluzione di grande impatto per le misure”.

Ance ritiene che in tema di cessione dei crediti d’imposta corrispondenti ai bonus sia necessario garantire “libertà di circolazione e celerità nel recupero, certezza del diritto acquisito, e stabilità delle regole”. A tal proposito, suggerisce che sia intrapresa una riflessione su due aspetti che giudica prioritari. Il primo è la messa a sistema per la cessione dei crediti d’imposta, il secondo è “l’estensione del meccanismo della compensazione, non solo ai crediti d’imposta, ma anche a tutti i crediti di natura commerciale che gli operatori economici vantano nei confronti delle PA”.

Infine, Confedilizia ha posto l’accento anche sulla durata del Superbonus, attualmente con termine a dicembre 2021, e sull’esclusione delle abitazioni di categoria catastale A1, A8 e A9, corrispondenti alle abitazioni di tipo signorile, alle abitazioni in ville e ai castelli. L’associazione ha inoltre rimarcato “l’esclusione della trasformazione della detrazione in credito d’imposta in capo al beneficiario”. Una possibilità presente nella versione originale del testo, ma eliminata nell’esame alla Camera.

“Si sarebbe potuto utilizzare il credito non solo per l’Irpef, ma anche per l’Iva, le ritenute, l’Imu. Inoltre, ciò avrebbe permesso di fruire dell’intero importo, non dovendo il contribuente sostenere alcun onere finanziario connesso alla cessione, come invece avviene nel caso di cessione a terzi”, ha detto Francesco Veroi, responsabile del coordinamento tributario di Confedilizia.

Le memorie di **Ance** e Confindustria sono in allegato sul sito di QE.



LA SICILIA

Il decreto semplificazioni non semplifica né sburocratizza alcunché

ENRICO CISNETTO

Per un passo avanti, dieci indietro. Il “decreto semplificazioni”, che si basa sulla lodevole intenzione di accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici in infrastrutture, pur introducendo novità positive su abuso d’ufficio e danno erariale per i funzionari pubblici, non affronta il nocciolo della questione, cioè l’esistenza di una moltitudine di procedure rallentate da una plethora di poteri di veto e da una burocrazia che, di conseguenza, non decide.

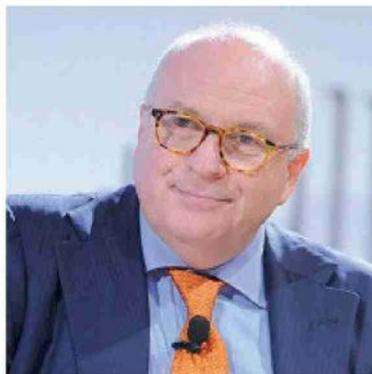
D’altra parte, il fatto che provvedimento sia stato approvato in Consiglio dei ministri con la formula “salvo intese”, che il testo ufficiale si sia fatto attendere per giorni e che successivamente servirà la maggioranza parlamentare qualificata, visto che il decreto sarà allegato al Def (con ulteriore possibilità di stravolgimenti e assalti alla diligenza) sono tutte premesse che non depongono a favore del passaggio epocale dalla stagione della “complicazione” a quella della “semplicità”. Per cui, da un lato, restano in dubbio le poche note positive e, dall’altro, si rischia di annacquare ulteriormente tutto. Anche perché - ed è paradossale per qualcosa che dovrebbe sburocratizzare - già si parte da un atto “omnibus” di 96 pagine e

48 articoli in cui è finito di tutto: dalle modifiche alla “nuova Sabatini” agli incentivi per le imprese del Sud e nel settore agricolo, da progetti di green economy ad una norma sullo “scambio sul posto altrove” in merito alle forniture di energia elettrica. Insomma, si rischia di complicare invece che semplificare.

Purtroppo, il vizio è antico visto che negli ultimi dieci anni ci hanno provato sette governi diversi, in nove tentativi. E anche stavolta, puntando sulla semplificazione delle gare, non si centra il problema. Secondo l’articolo 9 (“salvo intese”), sarebbero 47 le opere già identificate da commissariare, solo che così si rende ordinario ciò che dovrebbe invece essere straordinario (senza dimenticare che la procedura per scegliere i commissari non sarà breve). L’articolo 2, poi, prevede per le stazioni appaltanti poteri speciali di affidamento dei lavori per le altre opere, di fatto minando il principio di concorrenza tra chi dovrà fare le gare e chi no. In ogni caso, come dice il Consiglio di Stato, solo il 2% dei ritardi sono dovuti a contenziosi sulle gare, mentre è a monte che ci sono troppi passaggi, cioè una selva di pareri, valutazioni e procedure che nessuno, nemmeno in questo caso, riesce a sfoitare. Per cui è improbabile che con questo decreto i piani di carta possano trasformarsi in cantieri.

Lo ha spiegato Sabino Cassese in un webinar dell’[Ance](#), trovando sostanzialmente d’accordo il segretario generale di Palazzo Chigi, Roberto Chieppa. Viviamo in una diffusa cultura del sospetto in cui ogni decisione è disseminata di controlli preventivi che rendono farraginoso l’assunzione di scelte da parte dei funzionari pubblici. E, invece, servirebbe un efficiente controllo ex-post. Inoltre, l’amministrazione è frenata, da un lato, da norme di legge che in una deriva paternalista pretendono di regolare ogni singolo dettaglio, di fatto ostacolando le decisioni della burocrazia invece di facilitarle. Dall’altro, l’indeterminatezza dei reati può portare a lunghi procedimenti penali (raramente a condanne) che paralizzano i procedimenti. Per cui, invece di responsabilizzare la burocrazia italiana, viene incentivato chi temporeggia, chi si scansa ed evita di decidere. Insomma, per “semplificare” non basta la parola, specialmente se è “salvo intese”.

(twitter @ecisnetto)



Economista ed editorialista di diversi quotidiani (tra cui “La Sicilia”), Enrico Cisnetto è ideatore e conduttore televisivo di RomInContra



Peso: 23%

Atmosfera

Tutta una **nuova aria.**

Giovedì, 16/07/2020 - ore 07:26:45

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com

Seguici su

ISSN 2038-0895



HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato
 Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina



Informazione e formazione sull'efficienza energetica: entro ...

110%

Superbonus 110%: 3 aspetti critici secondo Confedilizia



Decreto attuativo della direttiva EPBD III: precisazioni sul...

Decreto attuativo della direttiva EPBD III: precisazioni sulla data di entrata in vigore dei requisiti per gli edifici a energia quasi zero (nZEB)

Ance: non ci sono state modifiche su tale aspetto, pertanto si fa riferimento a quanto già la Direttiva 2010/31/UE aveva stabilito

Mercoledì 15 Luglio 2020

Tweet Condividi 8 Mi piace 24.476 Consiglia 24.476 Condividi



Con il decreto legislativo n. 48 del 2020, l'Italia ha recepito la direttiva europea 2018/844 che ha modificato le direttive 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e 2012/27/UE sull'efficienza energetica, introducendo alcune novità che hanno modificato il d.lgs. 192/05.

Si ricorda che le disposizioni di dettaglio per l'applicazione delle novità introdotte dal D.lgs n. 48 sono rimandate all'emanazione di successivi decreti attuativi.



Quintessenza

ACIMALL JOURNAL CONDIZIONAMENTO MECCANICO REFRIGERAZIONE

Sistemi HVAC e coronavirus: facciamo chiarezza

SCOPRI IL NUOVO NUMERO

BREVI

LUIGI DE VITO È IL NUOVO PRESIDENTE DI ACIMALL

L'assemblea generale di Acimall, l'associazione dei costruttori italiani di tecnologie per l'industria del mobile e del legno, ha ratificato la nomina a presidente per il triennio 2020-2023 di Luigi De Vito (Scm Group, Rimini), che sarà affiancato da Marianna Daschini (Greda, Mariano Comense) in qualità di vice presidente

EDOARDO ROVARINI ELETTO PRESIDENTE DI ASCOMAC CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

Dal 2005 Rovarini è in Karl Dungs S.r.l., filiale italiana con sede a Bresso (MI) di Karl Dungs GmbH & C. KG, multinazionale tedesca leader nelle tecnologie e nei sistemi di controllo dei gas, occupandosi prevalentemente delle applicazioni di cogenerazione

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO CON XYLEPRO SARÀ NEL 2022

Il consiglio di amministrazione di Cebra-Centro promozionale Acimall, ha preso atto

Sono pervenute all'Ance richieste di chiarimento in merito sulla data di entrata in vigore dei requisiti per gli edifici a energia quasi zero (nZEB).

“Non ci sono state modifiche su tale aspetto”, precisa l'Ance, “conseguentemente si fa riferimento a quanto già la Direttiva 2010/31/UE aveva stabilito, ovvero che a partire dal 1 gennaio 2019 gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi fossero “edifici a energia quasi zero”, e che dal 1° gennaio 2021 tale obbligo fosse esteso a tutti gli edifici di nuova costruzione.

L'edificio a energia quasi zero, con le modifiche introdotte nel 2013 al D.lgs 192/05, è definito come “edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del presente decreto, che rispetta i requisiti definiti dal decreto di cui all'articolo 4, comma 1. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta in situ”.

Con il successivo decreto del 26 giugno 2015 “*Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici*” sono state specificate le caratteristiche che individuano tali edifici, stabilendo che sono edifici a energia quasi zero gli edifici, sia nuovi che esistenti, che hanno tutti i requisiti relativi a efficienze, parametri e indici di prestazione energetica, determinati con i valori vigenti dal 1° gennaio 2019 per gli edifici pubblici, e dal 1° gennaio 2021 per tutti gli altri edifici, e che rispettano gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili di cui all'Allegato 3, paragrafo 1, lettera c) del decreto legislativo n. 28/2011.

Tali date sono valide a livello nazionale, fatta eccezione per quelle Regioni (Lombardia ed Emilia Romagna) che hanno autonomamente disciplinato la materia, anticipando l'entrata in vigore di tali requisiti”, conclude l'Ance.



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Efficienza energetica negli edifici"
iscriviti alla newsletter di [casaclima.com!](http://casaclima.com)

[Tweet](#) [Condividi 8](#) [Mi piace 24.476](#) [Consiglia 24.476](#) [in](#) [Condividi](#)

Altre notizie sull'argomento



dell'impossibilità di organizzare Xylexpo nel 2020, dando appuntamento a espositori e visitatori al 2022

EDILIZIA SCOLASTICA: SIGLATO PROTOCOLLO MIN. ISTRUZIONE - INFRASTRUTTURE - ENTI LOCALI - SINDACATI

Gli obiettivi: un piano pluriennale per la manutenzione, l'adeguamento e il rinnovo degli edifici scolastici, e l'alleggerimento del carico burocratico con una conseguente velocizzazione degli interventi

CONTO TERMICO, AGGIORNATO IL CONTATORE AL 1° LUGLIO 2020

L'impegno di spesa per il 2020 ammonta complessivamente a 265 milioni, con un incremento di circa 11 milioni rispetto al mese precedente



DALLE AZIENDE

ZEHNDER FESTEGGIA LA VENDITA DI 100 MILA UNITÀ DI VENTILAZIONE

Le 100 mila unità di ventilazione Zehnder ComfoAir Q hanno contribuito con successo a 650.000 MWh di energia recuperata

PROTOCOLLI INTERNAZIONALI DI CERTIFICAZIONE POST COVID-19

Habitech si impegna nel fornire protocolli per rendere gli ambienti Covid-Free

RESIDED PRESENTA IL PIANO DI INVESTIMENTI IN ITALIA IN PARTNERSHIP CON GABETTI PROPERTY SOLUTIONS

Nel corso di una conferenza stampa digitale, l'azienda statunitense ha presentato il nuovo piano di investimenti in Italia alla presenza dei C-Level internazionali.

GAETANO TERRASINI NUOVO CEO DEL GRUPPO SAINT-GOBAIN IN ITALIA

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance 3 g · 🌐

Mettere in **#sicurezza** le **#scuole** è nostra priorità da sempre ma serve strategia non improvvisazione. Il Presidente Buia oggi su [Linkiesta.it](https://www.linkiesta.it/2020/07/scuola-riapre-14-settembre-edilizia/) ➡ <https://www.linkiesta.it/2020/07/scuola-riapre-14-settembre-edilizia/>

MI Social Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Anci Province Italiane UPI



LINKIESTA.IT
Missione impossibile | Il governo vuole rimettere a posto le scuole entro settembre, ma non ha fatto i...

ANCE Ance 10 luglio alle ore 08:42 · 🌐

Dispiace che il protocollo siglato da MI Social, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Anci, Province Italiane UPI e sindacati sia l'ennesima misura che prevede procedure inapplicabili per le imprese e che non tiene conto dell'obiettivo da raggiungere: rimettere al più presto le scuole dei nostri figli in sicurezza. L'Ance si batte da anni per chiedere di utilizzare le risorse stanziare con tempi e procedure adeguati e trasparenti per rispondere con efficienza a questa vera emergenza nazionale.

EDILIZIA SCOLASTICA

Siglato il Protocollo

Un piano pluriennale per la manutenzione, l'adeguamento e il rinnovo degli edifici scolastici



TWITTER

ANCE ANCE @ancenazionale · 8min

Quali le opportunità offerte dal mercato elettronico della **#PA** alla luce del **#drlancio**? Lunedì 20 luglio segui il webinar **#Ance @Consip_Spa** per scoprirlo ➡ ance.it/docs/competen...
#MePA



ANCE ANCE @ancenazionale · 22h

#Superbonus110: #cessionecredito è stimolo per il mercato, ma servono regole stabili e garanzia del libero scambio per massimizzarne effetti. Le parole del Vicepresidente **@MarcoDettori_** in audizione alla Camera sugli incentivi per il rilancio dell'**#edilizia**
#RipartireDallEdilizia



LINKEDIN

ANCE Ance
4.718 follower
19 ore • 🌐



Avvicinare le **#imprese** a **#digitalizzazione**, **#economicircolare** e **#sostenibilità**. Se ne parlerà venerdì 17 luglio al webinar sul Piano Nazionale di **#formazione** promosso da **#Ance**. 📍 <https://lnkd.in/ddceDag>
#RipartireDallEdilizia

